LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì-Mercoledì 4-5 Aprile 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 80 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie ... — Via Davide Bertolotti, 3

Il dirigibile americano "Akron„ cade in mare

Quattro salvati su 76 uomini di equipaggio

Le presunte cause del disastro

New York, martedì mattino.

Le stazioni della MacKay Radio hanno ricevuto dal piroscafo tedesco Phoebus un marconigramma col quale il comandante della nave annunzia che il dirigibile Akron, della Marina americana, è caduto in mare a venti miglia al largo di Barnegat Light presso le coste del New Jersey, a circa trenta miglia a nord di Atlantic City.

Il dispaccio aggiunge che il Phoebus ha tratto in salvo alcuni naufraghi. L'Akron era partito ieri sera da Lakehurst per una crociera di allenamento sulla costa dell'Atlantico e doveva raggiungere le coste di New England. A bordo si trovavano 19 ufficiali e 57 uomini di equipaggio. Non si conoscono ancora particolari precisi del disastro e le cause che hanno provocato la caduta della grande aeronave.

Ulteriori informazioni dicono che la nave tedesca ha tratto in salvo il primo ufficiale e tre avieri e che il dirigibile è caduto in mare alle ore 1,30, ora locale. L'ammiraglio Moffett, Consigliere americano alla Conferenza di Londra si trovava a bordo.

Il dirigibile galleggia ancora. Nessuna vittima è segnalata fino a questo momento. Sembra dunque che nessuna esplosione si sia avuta a bordo, ma che l'aeronave sia stata costretta a discendere sul mare.

Intanto un incrociatore e un cacciatorpediniere sono partiti per recare soccorso all'Akron il quale, secondo la nave cisterna Phoebus, è molto danneggiato.

Alle 22 di ieri l'Akron aveva inviato un marconigramma dicendo che a bordo tutto procedeva bene. Ma dopo di allora un uragano ha ostacolato ogni trasmissione marconigrafica, ciò che permette di sperare che vi sia un numero superiore di superstiti di quanti ne abbia segnalati un messaggio del Phoebus, il quale afferma di aver tratto a bordo quattro persone del dirigibile.

La base navale di Lakehurst conferma, in questo momento, telefonicamente a Washington che vi è poca speranza di salvare il resto dell'equipaggio.

Il vento soffia alla velocità oraria di 45 miglia. Gli aviatori ritengono che l'Akron dovrà andare rapidamente alla deriva.

Le condizioni atmosferiche sono sfavorevoli sulla costa dell'Atlantico e il timore che l'incrociatore abbia a incontrare desta vive preoccupazioni. La nebbia impedisce l'invio di aeroplani.

All'ultima ora si apprende che tutto l'equipaggio sarebbe stato tratto in salvo. Questa notizia però non è ancora confermata.

La grande aeronave della Marina da guerra americana

ROOSEVELT RISOLVE I PROBLEMI INTERNI CON I PIENI POTERI

New York, martedì sera.

I giornali fanno il bilancio di questo primo mese del regime Roosevelt, rilevando l'immensa mole di lavoro legislativo attuato e l'altra in rapido svolgimento, e il miracolo operato dal sistema dittatoriale nella vita politica del Paese, dove ora il potere esecutivo domina col vasto consenso popolare. Lo strapotere delle minoranze organizzate profittanti dell'anarchia parlamentare appare liquidato, mentre Roosevelt si assume la responsabilità di importanti riforme. Con un semplice decreto esecutivo egli ha economizzato quattrocento milioni di dollari, vale a dire da 7 a 8 miliardi di lire sulle pensioni agli excombattenti. Nello stesso modo l'influenza già potentissima della Federazione americana del Lavoro appare eclissata. L'opposizione degli unionisti contro il piano di irreggimentazione dei disoccupati cittadini per i lavori di rimboschimento non viene presa in considerazione. La sola soddisfazione puramente formale che si è voluta dare agli «unionisti» è stata quella di lasciare indeterminato il salario per i reclutati che veniva originariamente fissato a un dollaro giornaliero. Tuttavia Roosevelt è stato lasciato arbitro di stabilire il trattamento a sua discrezione.

Intanto si cerca di affrettare la nuova legislazione agraria, la quale inizierà i poteri dittatoriali per ciò che riguarda il regolamento dei prezzi, la distribuzione delle tassazioni e il controllo della produzione, mentre si provvede al rifinanziamento, e più esattamente a una specie di conversione delle ipoteche, mediante emissione di obbligazioni di cui il Governo garantirebbe gli interessi. Gli agricoltori avranno le attuali ipoteche rinnovate all'interesse del 4,50 per cento, e cioè la metà di quanto pagano adesso. Dopo il fattore agricolo, lo stesso trattamento di favore verrà fatto alla proprietà urbana, risolvendo in tal modo, su basi di compromesso e di concordato, il gigantesco problema dell'indebitamento interno sotto il superiore controllo dello Stato mediante rifinanziamenti a basso interesse e a liberali termini di ammortamento e di pagamento.

La Commissione giudiziaria del Senato ha approvato, a titolo di esperimento, un progetto di legge che vieta a tutte le persone negli Stati Uniti di prestare denaro allo scopo di comperare o vendere obbligazioni di «qualsiasi Governo straniero inadempiente di fronte ai suoi impegni verso il Governo o il popolo degli Stati Uniti».

Il Consiglio di Stato ha comunicato ieri al sindaco di New York che la birra potrà essere venduta legalmente in New York dal giorno 7 aprile sulla stessa base e misura di ogni altra bevanda. Questa dichiarazione ha rimosso i dubbi sorti fra il pubblico sulla stasi della procedura legislativa. Finora il Congresso non è riuscito a mettersi d'accordo su varie proposte tendenti a regolarizzare la vendita della birra negli Stati, e vi è molta probabilità che la sessione si chiuda senza che sia stata raggiunta un'intesa; si era temuto perciò che questo intoppo rimandasse alle calende greche la vendita della birra; ma è venuta in tempo la chiarificazione del Consiglio di Stato.

Il Presidente Roosevelt ha nominato il signor Claude Bowers Ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna.

UNA LEGGE AMERICANA PER EVITARE UN NUOVO «COLPO» ALLA HEARST

Washington, martedì sera.

Il Dipartimento di Stato ha emesso un comunicato che spiega la portata del progetto di legge approvato ieri dalla Camera riguardante i provvedimenti contro la pubblicazioni arbitrarie di documenti ufficiali. Il comunicato spiega che il provvedimento ha lo scopo di assicurare il segreto dei documenti diplomatici in linguaggio cifrato e non va quindi considerato come una limitazione della libertà di stampa.

In questi circoli politici si crede che la presentazione improvvisa e l'imminente approvazione del «bill» debbano attribuirsi al timore che taluni documenti ufficiali segreti venissero pubblicati, ragione, come è noto, anni addietro, per il famoso patto navale, rivelato dalla stampa di Hearst. Si aggiunge che tale pubblicazione avrebbe potuto in qualche modo turbare le amichevoli relazioni che corrono fra gli Stati Uniti e alcuni governi esteri.

ITALIANA DEL CANADA' CANDIDATA A UN RICCO PREMIO DEMOGRAFICO

Londra, martedì sera.

Il testamento originale di un ricco canadese, certo Carlo Millar, morto nel 1926 a Toronto, conteneva un lascito di [illegible] dollari da destinarsi a quella madre residente nella provincia di Ontario che nel decennio seguente avesse avuto il maggior numero di figli. La candidata più quotata all'ingentissimo premio è un'italiana, la signora Grazia Bagnato, che è madre di 21 figli dei quali sei nati dopo la morte del donatore, e che aspetta a giorni il ventiduesimo.

Il Governo dell'Ontario aveva cercato l'anno scorso di ottenere l'annullamento del testamento e di devolvere la somma all'Università di Toronto, ma ha sollevato una tempesta di proteste, specialmente da parte delle associazioni femminili, e ha dovuto desistere dal tentativo. Sembra che i titoli della signora Bagnato, evidentemente incontestabili, potranno molto difficilmente essere raggiunti da altre madri volenterose, di modo che la sua candidatura è molto appoggiata. Non vi è dubbio che la signora continuerà a fare del suo meglio.

UNA MESSA IN SAN MARCO IN SUFFRAGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Venezia, martedì sera.

Nella Basilica di San Marco, ieri, il cardinale patriarca La Fontaine, ha celebrato una messa di «requiem» in suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la presenza del Duca di Genova, del Duca di Spoleto, di tutte le autorità cittadine, di molte rappresentanze, di reparti di Fanteria, Finanza, Milizia, Marina.

Accanto all'altare maggiore erano i Manipoli dell'Opera Nazionale Balilla e intorno al catafalco, coperto dal tricolore, l'Associazione del Nastro Azzurro, i combattenti, i mutilati, il Gruppo universitario fascista. Dopo la messa, S. E. il cardinale patriarca, sull'ambone, ha rievocato, con parole commosse, la grande figura del Duca scomparso ed ha detto che le lodi dell'ecclesiaste agli uomini illustri che si sono distinti nell'operare per il bene della loro Nazione, ben convengono a lui, che inoltre non smentì mai la magnanimità e la cortesia di Casa Savoia.

Ha ricordato il lavoro gigantesco compiuto dal Principe in Somalia e la sua morte cristiana, avvenuta dove tanto ha lavorato. Dopo il discorso, il Cardinale è sceso al faldistorio ed ha proceduto all'assoluzione.

L'Ambasciatore britannico comunica al Duce le proposte inglesi per la collaborazione a Quattro

Roma, martedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di S. M. Britannica, Sir Ronald Graham, che gli ha comunicato le proposte del Governo britannico relativamente al piano per la collaborazione delle quattro Potenze occidentali.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'ambasciatore di Germania von Kassel.

I probabili "cinque punti„ francesi

Parigi, martedì sera.

Come è noto nel Consiglio dei Ministri di domani, Paul-Boncour esporrà ai suoi colleghi di Gabinetto le linee generali del «memorandum» francese da inviare ai governi di Roma e di Londra in risposta alle proposte italo-britanniche. Da 48 ore Paul-Boncour lavora intorno alla redazione di tale testo i cui punti cardinali sarebbero i seguenti almeno da quanto si è potuto conoscere negli ambienti assai vicini al Quai d'Orsay:

1) accettazione della collaborazione;

2) fusione degli accordi futuri nel quadro della S. d. N.;

3) nessuna gerarchia fra le Nazioni;

4) adesione al sistema di un'intesa regionale;

5) integralità del patto.

In altri termini la Francia non si oppone alla costituzione di un'intesa a quattro «purchè tale intesa tra Inghilterra, Italia, Francia e Germania serva soltanto a discutere gl'interessi comuni a queste quattro Potenze partecipanti. Tale quadrilatero delle grandi Potenze avrebbe da essere in tutto simile, sempre secondo il piano ufficiale della Francia, all'intesa della Jugoslavia, della Ceco-Slovacchia e della Rumania che ha dato origine alla piccola Intesa. Insomma si avrebbe una specie di «grande Intesa» da affiancare a quella piccola Intesa e non da contrapporre a quest'ultima. «Questa grande intesa — si fa rilevare altresì nei commenti di ispirazione ufficiosa — è conforme allo spirito del patto e del piano francese che preconizzano intese che restano nell'orbita della S. d. N.».

LO SCANDALO SABATIER SOFFOCATO NEL CORSO DI UN PSEUDO-PROCESSO

Parigi, martedì sera.

L'«affare Sabatier» è stato evocato ieri al Consiglio municipale di Parigi in seguito a due interpellanze dirette al prefetto di polizia Chiappe. Il Sabatier militante socialista, funzionario al Ministero della Marina, affermò, come si ricorderà, di essere stato internato arbitrariamente per 22 giorni in un manicomio per quanto godesse di tutte le sue facoltà mentali, accusando come istigatore di questo internamento il segretario generale dello stesso partito socialista, Paul Faure, amante della signora Sabatier, e il presidente del partito, Léon Blum.

Lo scandalo produsse una notevole impressione negli ambienti politici, costituì per due giorni l'argomento delle conversazioni di Palazzo Borbone e diede luogo a una vivacissima campagna di stampa contro gli accusati e il partito socialista. Poi, come per incanto, nessuno ne parlò più e soltanto qualche giornale di destra, accennando a questo silenzio, trovò in esso un nuovo sintomo della grande influenza esercitata dai socialisti sul Governo. D'altra parte il Sabatier, che aveva strepitato dichiarando ai quattro venti di volere sporgere querela, non si era fatto più vivo e sembra anzi che non abbia rifiutato di recarsi ad un colloquio fissato dallo stesso Paul Faure.

Ieri dinanzi al Consiglio municipale il desiderio di mettere la cosa in tacere è apparso chiarissimo. Dei due consiglieri interpellanti uno ha detto che l'interesse dell'affare Sabatier risiedeva in due punti e cioè che era deplorevole che un militante socialista avesse in mano quale funzionario del Ministero della Marina gli incartamenti di tutti gli ufficiali della Marina francese e d'altra parte appariva singolarmente strano che dei capi partito i quali consigliavano i loro colleghi del Consiglio municipale di non votare il bilancio della polizia, non esitassero a fare appello alla stessa polizia per essere protetti nella loro persona e nei loro beni.

Rispondendo agli interpellanti il prefetto Chiappe, dopo aver notato che a termini di legge la polizia è munita di poteri discrezionali per far internare qualsiasi individuo ritenuto pericoloso all'ordine pubblico e alla sicurezza delle persone, occupandosi del caso Sabatier ha detto: «La signora Sabatier veniva maltrattata dal marito. Le sue denunzie sono numerose e giustificate dalle scene famigliari constatate da tutto il vicinato».

Dopo aver ricordato l'avventura, il prefetto di polizia ha detto che l'internamento del Sabatier era giustificato da una perizia di alienisti e che d'altra parte il Sabatier era stato rimesso in libertà appena riconosciuto nuovamente in possesso delle sue facoltà mentali.

Tutti i consiglieri si sono dichiarati soddisfatti della risposta del prefetto Chiappe.

VERSO LA SETTIMANA DI TRENTA ORE IN AMERICA

Washington, martedì mattino.

La campagna per una settimana lavorativa più corta ha fatto un passo avanti con l'approvazione da parte della Commissione del lavoro della Camera dei Rappresentanti di un progetto di legge eccezionale relativo alla settimana di 30 ore di lavoro. Il progetto vieta le spedizioni da Stato a Stato e all'estero di merci per la produzione delle quali si sia lavorato più di 30 ore alla settimana. Il progetto di legge rimarrebbe in vigore due anni. Verrebbero escluse dal progetto le industrie della carni e altri prodotti conservati in scatola, e le industrie che trattano merci deperibili.

NORMAN DAVIS PARTITO PER PARIGI E BERLINO

Londra, martedì sera.

Norman Davis, capo della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo, è partito stamane alla volta di Parigi. Prima di far ritorno a Londra egli visiterà probabilmente Berlino.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F. CON LE DISPOSIZIONI PER IL NATALE DI ROMA

Roma, martedì sera.

Questa sera uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito con le disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma, 21 aprile XI.

IL CONTRIBUTO DEL P. N. F. PER IL MONUMENTO AL MARESCIALLO DIAZ

Roma, martedì sera.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

«Il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha stabilito di versare per il monumento che sarà eretto al Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, la somma di L. 25.000.

(Stefani).

IL PIANO MUSSOLINI SECONDO LA STAMPA BULGARA

Sofia, martedì sera.

Il giornale *Makedonia* dedica un articolo all'esame delle opinioni del popolo macedone nei riguardi dell'Italia e della Francia esponendo le ragioni che spingono la massa macedone ad essere nettamente filo italiana. Il giornale afferma tra l'altro:

«Nessuna libera coscienza può negare l'evidente onestà e giustizia della politica italiana insorta in difesa della calpestata Bulgaria e della infelice Macedonia. Gran parte della stampa italiana ha continuamente dato appoggio alla causa macedone davanti all'Europa ed al mondo, e noi non possiamo trascurare tale prezioso appoggio. Per contro la Macedonia si trova sotto l'incubo del tremendo pericolo jugoslavo simile ad un orrendo mostro sanguinario steso da Marburgo a Ghevgheli, e nessuno ignora che tale mostro è frutto e incarnazione della politica ufficiale francese nei Balcani. Ecco perchè non possiamo essere amici della Francia la cui politica, oltre che essere fatale per la pace nel mondo intero e per la comprensione fraterna fra i popoli, lo è altresì per la stessa Nazione francese».

L'ufficioso *Bulgaria* dedica un editoriale all'esame della reazione antirevisionistica suscitata in alcuni paesi dal recente Piano Mussolini, constatando l'importanza della adesione dell'opinione britannica alla teoria mussoliniana in contrapposto contrario delle Potenze avvantaggiate dallo *statu quo* territoriale risultato dai Trattati vigenti.

La Piccola Intesa, soggiunge il giornale, persegue una vigorosa offensiva antirevisionista onde cercare di salvare i privilegi che le derivano dai Trattati. Dopo avere constatato la malafede ispirante la campagna di stampa internazionale contro l'azione revisionista dell'ente, unicamente a scongiurare il pericolo di una nuova guerra che finirebbe di rovinare l'Europa ed inghiottire tutta una civiltà, il giornale afferma che il merito del Patto a quattro progettato da Mussolini e da MacDonald è costituito dalla speranza dell'immediato benessere che esso apporterà ai popoli europei.

«Coloro che per calcolo od egoismo denunciano i pretesi dannosi effetti del revisionismo non devono dimenticare che le Nazioni sono stanche di attendere, e che non si tratta di eliminare semplicemente una creazione dello spirito di rivincita, poichè il movimento revisionista è una autentica valvola di sicurezza senza la quale l'Europa avrebbe da lungo tempo visto ingigantire, e traboccare forse nel modo più tragico, il suo insostenibile stato di malessere. La calma tra i popoli non è possibile che a prezzo di un sincero sforzo tendente a raddrizzare i torti che pesano sopra la situazione internazionale, e ciò mediante un rimaneggiamento territoriale condotto con lo spirito di collaborazione e cooperazione che solo può salvare il mondo dal pericolo.

BORSA

La ottima tendenza del mercato ostacolata ieri si è brillantemente affermata stamane. Dall'inizio alla chiusura con scambi discretamente attivi i titoli a più largo mercato hanno progredito sensibilmente con particolare accentuazione per i valori statali. Rendita, Consolidato e Buoni del Tesoro registrano infatti i vantaggi più notevoli. Fra i valori industriali la Fiat ha raccolto la maggior copia di transazioni progredendo da 188 a 191. Migliori anche Comit, Consorzio ed elettrici.

Informazioni e quotazioni pag. 2, col. 1.

IL REGIME UNITARIO ASSICURA LA MAGGIORANZA NEGLI STATI DEL REICH

Berlino, martedì sera.

In seguito al computo fatto dall'organo nazionalsocialista *Völkischer Beobachter*, il governo nazionale disporrà, in virtù della nuova legge elettorale di forti maggioranze in tutte le legislature statali. La legge, che andrà in vigore lunedì, attribuisce ai vari partiti, in ciascuna delle Diete, un numero di seggi proporzionale ai voti ottenuti dal governo nelle elezioni generali del 5 marzo. In Sassonia, nel Baden, in Turingia, nell'Assia, nell'Oldenburg, nel Mecklemburgo, come nell'Anhalt, nel Brunswich, nel Lippe, nell'Hiphen e nel Detmold i nazionalsocialisti guadagneranno da soli l'assoluta maggioranza, mentre in Baviera, nel Württemberg, nello stato di Amburgo, nello stato di Brema essi dovranno allearsi ai tedesco-nazionali per avere la prevalenza nelle Diete. Nel computo dei mandati non si è tenuto calcolo dei comunisti, i quali saranno esclusi dalle Diete. La nuova legislatura, se la legge non sarà modificata, durerà quattro anni.

GIORNO PER GIORNO

Sintomi...

Da Parigi si attende una replica parzialmente favorevole al progetto Mussolini per la tregua decennale;

a Londra ed a Parigi Norman Davis, in nome degli S. U. prepara la conferenza economica e svolge trattative sull'affare dei debiti;

a Washington, un po' con la forza ed un po' con l'astuzia, Roosevelt sta strappando nuovi poteri al Congresso per poter discutere il disarmo economico con libertà di giudizio;

a Berlino, quel cattivo affare, per gli uni e per gli altri, della lotta tra tedeschi ed ebrei ha una sosta che preluda l'armistizio e forse, a non lontana scadenza, la pace.

Primavera? Purtroppo, no. Solo pare di intravvedere sintomi di rinsavimento e l'osservatore, ansioso di buone notizie, si affretta a raccoglierli.

Ferrovie

Il bollettino di fine marzo dello Schweizerischer Bank Verein dedica l'editoriale al problema ferroviario:

«In tutti i Paesi dagli S. U. al Canadà, nell'America del Sud come in Europa, le ferrovie, siano esse nazionalizzate o rimaste in mano a società private, sono impegnate in difficoltà senza precedenti negli annali ferroviari. I risultati di anno in anno peggiorano, le difficoltà si accumulano, rare sono le reti che possono retribuire ancora i capitali investiti e poche anche quelle che sono in condizioni di fare fronte ai loro impegni fissi.

«Le ragioni di questo stato di cose sono note, a fianco della crisi, ovunque in piena efficenza, l'automobile ha tolto alle ferrovie un'importante parte del suo traffico viaggiatore e sopratutto del suo traffico mercanzie».

Si prevede che nelle ferrovie — la più colossale industria dei nostri tempi — andranno perduti, nel prossimo decennio, centinaia di miliardi.

Zucchero

Nel 1931 l'Italia ha consumato 356 mila tonn. di zucchero, nel 1932 soltanto 322 mila, nel mese di gennaio del '32 il consumo è stato di 27.681 tonn. e nel gennaio del 1933 invece 24.956.

I due più grandi consumatori in Europa sono la Germania e l'Inghilterra, la prima, nel 1932, ha consumato un milione e mezzo di tonn., la seconda oltre due milioni.

Realtà

A causa del precipitare dei prezzi delle materie prime la capacità d'acquisto dei contadini negli S. U. è diminuita del 50%. Un comunicato ufficiale informa che i salari pagati agli operai industriali nel 1932 ammontano appena ad un terzo di quelli pagati nel 1929.

Questi due dati spiegano una delle cause principali dell'attuale crisi del consumo negli S. U.

Poincaré

Intervista di Poincaré alla stampa francese:

«Perchè parlare sempre di guerra e di crisi? La nostra divisa deve essere guardare in silenzio ed attendere».

Attendere che cosa? Una nuova guerra mondiale? Più logico ci pare il motto: guardare ed agire per porre un freno alla pazzia universale.

Il lettore.

LA DESTITUZIONE DEGLI UFFICIALI DELLA MARINA SERBA AMMUTINATISI RECENTEMENTE

Vienna, martedì sera.

Sugli ammutinamenti recentemente verificatisi nella Marina jugoslava, l'agenzia croata *Grio* pubblica oggi alcuni interessanti particolari. Negli ultimi tempi, per ordine di Belgrado, tutte le autorità della Flotta da guerra vennero rifornite in tutta fretta del materiale e delle munizioni necessarie per trovarsi in piena efficienza allo stato di guerra. Durante questi preparativi moltissimi marinai e graduati dichiararono apertamente che se, come si diceva, tali preparativi fossero diretti contro gli «ustasi» croati, non solo non avrebbero obbedito agli ordini dei superiori, ma sarebbero addirittura passati dalla parte degli insorti che combattono per la libertà della Croazia e contro gli usurpatori di Belgrado. Tale atteggiamento non lo dimostrarono soltanto i marinai dell'unico incrociatore, *Dalmacija*, ma anche gli equipaggi di tutte le unità minori.

La conferma di tali ammutinamenti la danno i trasporti di numerosi marinai e sottufficiali di marina che, scortati e incatenati, vennero inviati da Gravosa e da Cattaro nelle prigioni militari di Sebenico. Le autorità cercano di tener segreti tutti questi trasporti e le numerose destituzioni di ufficiali di Marina, perchè sanno che al pubblico è noto che quasi tutti i membri della Marina da guerra jugoslava sono croati, e che diffondendosi la notizia, Belgrado potrebbe venire a trovarsi nella condizione di non poter più contare su di essa.

Sulla preparazione e sistemazione dell'Aviazione jugoslava, la stessa *Grio* informa che nel mese di marzo ognuno dei sei reggimenti di Aviazione jugoslava hanno ricevuto in dotazione, provenienti dalla Francia, sedici aeroplani da bombardamento pesante, di modo che la forza attuale di ogni reggimento ora è aumentata a 176 apparecchi. Quale sintomo delle intenzioni offensive jugoslave, la *Grio* registra che tutti i reggimenti hanno ricevuto l'ordine di tenere pronti giorno e notte sessanta apparecchi ciascuno, in grado di lasciare il campo di Aviazione entro trenta minuti.

LA PARTITA INTERNAZIONALE DEL GUF LITTORIALE: *Guf Torino-U. S. Modena (5-0). A sinistra: le due squadre sul campo. - A destra: una fase del gioco.*

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	76 60	77 20
100	Id. f. m.	76 60	77 80
100	Consol. 5% c.	85 15	85 60
100	Id. f. c.	85 275	85 675
100	I.R.I. 4,50 %	454 50	454 50
500	Torino 6% c.	500 75	500 50
500	S. Paolo 5%	495 50	496 —
500	S. Paolo 3,50%	435 —	— —
500	Ferrov. 5%	304 25	305 —
100	B.T. Nov. 1934	101 20	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102 90	103 20
100	B.T. Nov. 1941	102 95	103 20
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1560 —	1568 —
500	Banca Comm.	890 50	997 —
500	Credito Ital.	645 —	645 —
100	Banco Roma	108 —	108 —
500	C. Mobiliare	552 —	556 —
500	Mediterranea	352 —	352 —
500	Meridionali	668 —	670 —
10	Italgas nuove	11 25	11 25
200	Navigaz. A. I.	56 —	56 —
250	Lloyd Sab.	33 —	34 —
25	Cirié Lanzo	166 —	166 —
10	Italiana Gas	11 50	11 50
50	Stige	78 —	79 —
250	Elettr. A. I.	76 —	77 50
125	Sip	25 75	26 75
400	Terni	123 —	126 50
100	P. C. E.	59 25	62 —
500	Savigliano	635 —	605 —
250	Nebiolo	94 —	95 —
150	Bauchiero	153 —	148 —
80	Tedeschi	52 —	62 50
200	Fiat	187 —	190 50
50	Monte Amiata	42 —	42 —
100	Montecatini	101 —	102 75
100	Olismont	190 —	195 —
250	Montepont	148 —	146 75
25	Schiapparelli	5 —	5 3/8
100	Mira Lanza	64 —	65 —
100	Cir	155 —	150 —
500	Acqua Potab.	344 —	344 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa	152 —	155 25
25	Valli Lanzo	16 —	16 —
150	Anden	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	193 —	193 —
100	Cartiera Ital.	96 —	96 —
200	Cart. Burgo	100 50	100 50
100	Pittaluga	7 —	7 —
65	Fornaci	327 —	327 —

Cambi: Parigi 76,70; Londra 66,90; Svizzera 376,95; New York 19,49.

Borsa di Milano

MILANO, 4. — L'odierno mercato si è decisamente orientato verso il rialzo. Ulteriormente in ripresa con animate transazioni i fondi pubblici e particolarmente la Rendita 3,50 da 76,65 a 77,35 e il Consolidato 5% da 85,37 a 85,75, 85,67 per fine c. m. Nel comparti azionari la maggiore attività è stata data dalle Pirelli Italiane ricercatissime da 661 a 679, 678; Pirelli e C. da 195, 202, 200; Fiat da 187, 191, 190,50; Stampati da 445, 463, 450; Raffineria da 371 a 373,50; Rubattino da 120 a 123; Terni da 124 a 127,50, 126,50 e Banca d'Italia a 1570. Ben tenute anche il rimanente ad eccezione delle Meridionali, Adamello e Amiata in reazione. Buoni Novennali 1940 e 1941 a 102,95. Più tesi i cambi.

Rendita 3,50% 77,35; Consol. 5% fm. 85,675; B. Italia 1570; B. Comm. 995; B. Roma 102; Credito It. 645; Credito Mar. 500; Consorzio M. 557; Elettrofin. 10,25; Medit. 349; Merid. 665; Veneta C. F. 143; Cosulich 21; Rubattino 123; L. Triest. 19; Cantoni 1275; Olcese 177; Furter 40; Olona 60; Soriana 6,50; Ticino 70,50; De Angeli 480; Cantoni Coats 300; L. C. Naz. 143; Rossari V. 560; Rotondi 170; Tosi 30; Coton. Mer. 14,25; Un. Manif. 360,50; Gavardo 550; Rossi 2040; Targetti 58; Cascami 222; [illegible] 87; Snia 125; Pacchetti 34,75; Anfossio [illegible]; Ilva 99; Met. Ital. 137; Amiata 41; Montecatini 101,25; Dalmine 123; Breda 29,00; Bianchi 30; Isotta 14; Fiat [illegible]; Miani 7,75; Reggiane 30; Adr. di El. 159,25; Brioschi 109; Ciell 164; Dinamo 177,50; Bresciana 169,50; Valdarno 114,50; Alta It. E. A. 78,75; Emiliana 330,50; Trezzo 261; Adamello 98,50; Sesa 44; Edison 497; Id. Post. 298; Sip 26,75; Tirso 66; Lig. Tosc. 206,75; Viscosa 251,50; Mer. di Elettr. 172; Terni 126,50; Unes 15; Italcable 61,75; Tecnomasio 34; Dist. Ital. 103,75; Eridania 261,50; Ind. zuccheri 868; Raff. L. L. 373,50; Italgas 11 7/8; M. Lanza 65; Petroli Ital. 19,50; Andes 104; Fond. Reg. 3,60; Id. 7% 28; F. Rustici 8,75; B. Stabili 197,50; Bainsizza 27; Barni 12; G. Alb. Ven. 98,75; Italo-Am. 33,75; Pirelli It. 678; Pirelli e C. 200; Brasital 48; Dell'Acqua 103; Vedetta 37,50. — Obbligazioni: Venezia 3,50% 87,90; Cr. F. Ven. 5% 486; Id. 6% 504; Cons. M. dann. terr. 4% 422; Id. 5,50% 490; C. Cred. Migl. 6% 501; B. N. Lav. 5,50% 489; B. T. Nov. 6% 1934, 101,20; Id. 1940 102,95; Id. 1941, 102,95; Fond. 6% S. Paolo 495,75; C. Cred. Migl. 6% 469,50. — CAMBI: Parigi 76,70; Zurigo 376,95; Londra 66,90; Amsterdam 789; Madrid 165,50; Bruxelles 272,75; Berlino 466; Praga 58,15; New York chèque 19,49.

Borsa di Genova

GENOVA, 4. — In buon aumento la Rendita e il Consolidato. Mercato azionario in discreta animazione con favorevoli disposizioni. Favorite la Banca Italia, Rubattino, Viscosa, Montecatini, Fiat, Terni. In perdita di parecchi punti le Amiata. Migliori le Cemit; sostenuti i Saccarifori. Cambi lievemente più tesi.

Rendita 3,50% fm. 77,10; Consol. 5% fm. 85,65; Id. c. 85,60; O. Ven. 3,50% 87,10; B. T. Nov. 1934, 101,20; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; B. Italia 1566; B. Comm. 990; B. Roma 105; Credito It. 645; Merid. 668; Medit. 350; Rubattino 121,50; Sabaudo 25; Alta Italia 65; La Polare 16; Snia 124; Montecatini 105; Amiata 39,50; Ilva 98; Ansaldo 33,50; San Giorgio 165; Fiat 190; Unes 13; Sell 206,50; Sip 26; Terni 126,50; Eridania 261,50; Ind. Zucch. 866; Raffin. L. L. 371; Distill. Ital. 103; Molini A. I. 286,50; Ardes 154; O. Fond. S. Paolo 5% 494,50; C. Cred. Migl. 6% 470; Id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 76,70; Svizzera 376,90; Londra 66,90; Olanda 788,50; Spagna [illegible]; Belgio 272,50; Berlino 464; Praga 58,10; Buenos Aires carta 4,95; New York 19,49.

Borsa di Roma

ROMA, 4. — Rendita 3,50% c. 77,075; Id. fm. 77,25; Consolid. 5% c. 85,475; Id. fm. 85,45; O. Ven. 3,50% 87,30; B. T. Nov. 1934, 101,50; Id. 1940, 103,10; Id. 1941, 102,90; B. N. Lav. 5,50% 490; C. Cr. Migl. 6% 500,25; B. Italia 1566; Cred. Fond. 476; B. Comm. 995; Cred. Ital. 645; B. Roma 105; Merid. 676; Tramways 165; Rubattino 123; Snia 124,50; Met. Ital. 137,50; Ilva 100; Montecatini 103,50; Ansaldo 36,50; Fiat 191,50; Terni 127,50; Rom. di El. 239; Aauto 109,00; Rom. Zucch. 165; F. Rustici 8,50; Immobil. 494; B. Stabili 198; Impr. Fond. 95; Alleanza [illegible]; Manda 527; Cons. Cr. Migl. 6% 470. — CAMBI: Parigi 76,70; Londra 66,90; Zurigo 376,95; New York 19,49.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rendita 3,50% fm. 77; Consol. 5% fm. 85,60; Ven. 3,50% 87,35; B. T. Nov. 1934, 101,075; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; Adria 20; Cosulich 22; L. Triest. 24; Lloyd 90,35; Ass. Gen. 2990. — CAMBI: Parigi 76,70; Londra 66,90; New York 19,49; Zurigo 376,95.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 3. — Borsa merci - Frumento. Torino: apertura, maggio 101,35, luglio 95,50, agosto 95,50; chiusura, maggio 101,[illegible] [illegible]

LA PROSSIMA APERTURA DEL PALAZZO DELLA MODA

Le autorità cittadine visitano i lavori oramai ultimati

Fra otto giorni il Palazzo permanente della Moda aprirà i suoi battenti. La nuovissima costruzione, che eleva le sue torri e i suoi padiglioni fra il verde del nostro bel Valentino, è pressochè compiuto. Già perfetta nelle sue linee esteriori, all'interno è un vivo fervore di opere attorno agli infiniti stands che si susseguono lungo il triplice ordine dei corridoi e di passaggi. Gli ultimi lavori di abbellimento e di rifinitura sono a buon punto: e ormai qua e là, fanno capolino i primi oggetti, i primi mobili, le prime stoffe che saranno fra poco esposte al pubblico.

Stamane un gruppo di autorità cittadine ha lungamente sostato fra sale e padiglioni ad ammirare il già fatto e ad ammirare nel suo insieme la bella realizzazione. Nel folto gruppo abbiamo notato il Podestà conte Thaon di Revel, accompagnato dal segretario comm. Gay, il conte ing. Alessandro Orsi in rappresentanza del Segretario federale, gli onorevoli Ferracini e Vianino, l'avv. Edoardo Agnelli, la contessa Baratttieri dei Fasci femminili, il comm. Giordano, il comm. Freschi, il comm. Colla, il cav. Pasella dei Sindacati del Commercio, l'architetto Cuzzi, l'ing. Follia, l'ing. De Amicis, l'ing. Mussino, il dott. Foà, capo dell'Ufficio Stampa dell'Ente.

Le Autorità hanno minutamente visitato i vasti, moderni, bellissimi locali della Mostra, soffermandosi in ogni sala, guidati dall'architetto Cuzzi, autore del progetto.

Dall'ampio cortile fronteggiante il monumentale ingresso si eleveranno pennoni e bandiere fra verdi aiuole e scintillanti fontane; le autorità hanno percorso il triplice circolare ordine di padiglioni, convergenti verso la grande sala del teatro, ove avranno luogo le maggiori manifestazioni ideate dagli organizzatori. Il salone è veramente bello, capace di migliaia di persone. Al centro, si diparte dal palcoscenico la lunga pedana su cui sfileranno i modelli delle maggiori case di mode: lo stile della decorazione è naturalmente in chiaro novecento, tutto luce e semplicità, sereno, leggero, riposante. Poco ancora dell'assieme fu possibile vedere, poichè mancano quasi totalmente le decorazioni, i panneggi, le stoffe; ma già l'ossatura ci rivela tutta la bellezza che l'opera compiuta possederà.

Le Autorità ebbero vive parole di elogio per i realizzatori della Mostra e per gli ideatori e i costruttori dell'imponente edificio.

IL SALUTO AD UN MAGISTRATO PARTENTE

Questa mattina, il cav. uff. Emilio Zanotti, Consigliere di Corte d'Appello, ha presieduto, per l'ultima volta, la udienza della VIII Sezione penale del nostro Tribunale, essendo stato destinato, come è noto, a Genova, a capo dell'ufficio di istruzione. Appena aperta l'udienza il Sostituto Procuratore del Re, cav. Mario Berrutti, ha preso la parola per rivolgere al cav. Zanotti, a nome della Procura del Re, un devoto saluto, mettendo in risalto l'opera che ha svolto durante i lunghi anni che ha presieduto l'anzidetta Sezione del nostro Tribunale, la sua probità, la sua rettitudine ed il suo profondo acume giuridico.

Alle nobili parole del rappresentante la Procura del Re si è associato, a nome del nostro Foro, l'avv. Porcu-Cojana. Il cav. uff. Zanotti, evidentemente commosso, ha ringraziato, con brevi e cordiali parole.

CADE DA UN AUTOCARRO

Il fattorino Domenico Pretto, di 32 anni, abitante in piazza Saluzzo 4, si trovava a percorrere la via Cernaia, verso le 10,30 di questa mattina, sopra un autocarro della ditta Goldaniga, di cui il Pretto è dipendente insieme all'autista che sedeva al volante, certo Sigismondo Carretti.

Giunta la macchina in piazza San Martino, non si sa come il Pretto perdeva l'equilibrio e precipitava sul selciato rimanendo assai malconcio. Soccorso dal compagno, e dalla guardia Carlo Ferrero lei di servizio, il disgraziato fattorino veniva accompagnato con autopubblica all'Astanteria Martini, dove gli veniva riscontrata una lieve commozione cerebrale, contusioni ed abrasioni alla regione temporale destra e contusioni alla spalla destra. Dopo le necessarie medicazioni il Pretto veniva ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

FURTO DI 6 ASSEGNI CIRCOLARI

Il 22 febbraio scorso veniva tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile, tale Giuseppe Bartolini di Antonio, di anni 35, il quale, condotto in Questura e perquisito, veniva trovato in possesso di un libretto di conto corrente e di sei assegni circolari intestati al sig. Angelo Federici, abitante in via Saluzzo.

Interrogato dal funzionario di servizio il Bartolini confessava che alcuni giorni prima, scavalcando lo steccato che delimitava un cantiere sito in via Saluzzo, era penetrato, da una finestra socchiusa, nello studio del Federici, impadronendosi appunto del libretto di conto corrente e degli assegni di cui era in possesso. Denunciato all'Autorità giudiziaria egli è comparso stamane dinanzi ai giudici della VIII Sezione (Pres. cav. uff. Zanotti; P. M. cav. Berrutti; canc. cav. Beggiato). E' stato condannato a due mesi di reclusione ed a 300 lire di multa.

USTIONATO DAL GAS

Alle ore 9 di questa mattina l'operaio Valerio Coppello di Giovanni, di 33 anni, abitante in via Torricelli 2, mentre eseguiva una saldatura sopra un tubo della conduttura del gas, in un alloggio sito al terzo piano della casa di corso Re Umberto 62, rimaneva investito da una fiammata sprigionatasi improvvisamente dal tubo stesso. Accompagnato all'Ospedale Mauriziano dal fratello Luigi, i sanitari gli riscontravano ustioni di primo grado a un dito della mano sinistra e al collo, e ustioni di secondo grado alla mano destra, per cui, dopo le cure del caso veniva ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

RUBA UNA BICICLETTA

Il giovane Alfonso Aceto, recatosi il 25 febbraio scorso, in via Broni N. 1 a Moncalieri, per far una visita al nonno, colà residente, lasciava la bicicletta, momentaneamente incustodita, sul ballatoio; ma allorchè, dopo circa mezz'ora si apprestava a ritornare al proprio domicilio, si accorgeva che la bicicletta era scomparsa. Da informazioni assunte presso i vicini apprendeva come l'individuo che se ne era appropriato si fosse diretto verso Torino; datosi al suo inseguimento, riusciva, un paio d'ore dopo, a raggiungerlo in via Nizza ed a farlo arrestare. Tradotto in sezione lo sconosciuto veniva identificato per il calzolaio Domenico Ponzio, fu Antonio, di anni 45, nativo di Carmagnola, sul cui cartellino penale figurano ben 24 condanne. Comparso stamane davanti alla VIII Sezione del nostro Tribunale, è stato condannato ad 1 anno 4 mesi di reclusione ed a 1833 lire di multa ed assegnato ad una casa di lavoro. Pres. cav. Zanotti; P. M. cav. Berrutti; canc. cav. Beggiato.

Il 9 aprile — Domenica delle Palme — Giornata del Fiore e della Doppia Croce — la Patria italiana parlerà al grande cuore della Nazione con la sottile voce canterina della campanella crociata. - Tutti gli Italiani vorranno ascoltarla e acquistare il delizioso sonaglio. Il loro obolo andrà a sollievo dei tubercolosi poveri.

TEATRI E CONCERTI

ETTORE PETROLINI

ALFIERI

Questa sera: Petrolini

All'«Alfieri» debutta questa sera per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di Petrolini, che si presenta con *La trovata di Paolino*, di Martinelli e Petrolini.

VITTORIO EMANUELE

Al Cavallino bianco

Al «Vittorio» ha debuttato ieri sera, con vivo successo, la Compagnia dei fratelli Schwarz, ripresentando al foltissimo pubblico che gremiva il teatro, la nota e briosa operetta *Al cavallino bianco*, di Hans Muller, con musiche di Benatzky, Stolz e Gilbert. Lo spettacolo allestito con sfarzo e buon gusto, ricco di quadri pittoreschi, interpretato da ottimi attori, è stato calorosamente applaudito alla fine di ogni atto. Anche questa edizione curata nei particolari, non è stata inferiore a quelle precedenti ed ha incontrato il pieno favore del pubblico. Parecchi pezzi sono stati bissati e così pure furono ripetuti i finali di ogni atto. Le caratteristiche canzoni e danze tirolesi piene di tumultuosa giocondità, le imponenti sfilate di graziosissime ballerine, nei loro eccentrici ed eleganti abbigliamenti, le gustose trovate comiche, i fastosi scenari, hanno anche questa volta contribuito a rendere lo spettacolo attraente, vario, piacevolissimo. Molto ammirata ed applaudita, l'indiavolata soubrette Lotte Menas, divenuta ormai la beniamina del pubblico torinese. Assai comico il Barbetti ed il Rosa, ottimo cantante il Carelli, perfetto danzatore l'Eugen Guenthor, aggraziata e brillante l'Annie Sichery. Una serie di danze nuovissime è stata presentata nei diversi quadri, dalla prima ballerina Maly Popescuck. Il finale del terzo atto, allestito in una cornice coreografica di grande effetto, con l'ausilio del palcoscenico girevole, che offre una successione di quadri sorprendenti, ha destato la più viva ammirazione degli spettatori. Una nota di particolare interesse e che completa lo sfarzoso spettacolo è rappresentata dai bellissimi costumi che sotto i sapienti giochi di luce assumono toni e colori di smagliante fantasia. Da questa sera l'operetta *Al cavallino bianco* che così felicemente è stata accolta dal pubblico plaudente, inizia la serie delle sue repliche che si prevedono senza dubbio numerose.

CHIARELLA

Un vero uomo di Unamuno

Al «Chiarella» la Compagnia di Renzo Ricci presenta al giudizio del pubblico torinese la seconda novità della stagione, *Un vero uomo* di Miguel De Unamuno, «novella paradossale in quattro tempi».

RENZO RICCI

ROSSINI

Addio della Compagnia Amedei

Al «Rossini» la Compagnia di Amedeo Amedei ha rappresentato ieri sera *Carbonari* (*I precursori*) di Nino Berrini. Il lavoro è già stato rappresentato sui nostri palcoscenici col titolo *Principessa giardiniera*. Col titolo è stato ritoccato anche il testo, ed i tre atti sono apparsi più nervosi ed efficaci. I due drammi — quello sentimentale e quello patriottico — che si svolgono fra i «carbonari» italiani di Messina e che si intrecciano abilmente, con lucida forza e appassionante concitazione, hanno interessato e commosso il pubblico, che ha applaudito parecchie volte a scena aperta e ripetutamente ad ogni fine d'atto. Ed è pure piaciuta la corretta interpretazione dei volonterosi attori della Compagnia, la quale dà questa sera, con la replica di *Carbonari*, l'ultima recita della stagione.

LICEO

Il programma dei concerti sinfonici

La «Società dei concerti sinfonici del Liceo musicale» pubblica il programma delle sue manifestazioni primaverili.

Il primo concerto, la sera del 12 corrente, comprenderà un avvenimento di particolare interesse, l'inaugurazione dell'organo già da molti mesi costruito nella sala del liceo. Il maestro Ulisse Matthey eseguirà sul nuovo istrumento (di 4800 canne, 68 registri) la *Passacaglia* di J. S. Bach, il III Corale di Franck, *La vallée des cloches* di Ravel, *Ad nos, ad salutarem undam* di Liszt. In collaborazione con l'orchestra diretta dal maestro G. C. Gedda, il maestro Matthey suonerà il *Concerto* op. 100 di M. Enrico Bossi per organo, archi, 4 corni e timpani, e *Les Djinns* di Franck, poema sinfonico per pianoforte e orchestra. In tale concerto verrà anche eseguita o la nuovissima *seconda sinfonia* di Alfano o la terza sinfonia di Beethoven.

Il secondo concerto sarà dedicato a musiche di Ernest Bloch, il quale le dirigerà. Fra esse, il poema sinfonico *Israel*, non ancora eseguito a Torino per soli, quartetto vocale e orchestra.

Ottorino Respighi dirigerà nel terzo concerto, nel quale farà conoscere la sua nuova *Lauda per la natività del Signore* per soli, coro e piccola orchestra. Lo stesso concerto avrà come solista il pianista Albert Tadlewski, che suonerà in concerto con l'orchestra diretta dal maestro Gedda.

Il Paradiso e la Peri di Schumann, per soli, quartetto vocale, coro e orchestra occuperà il quarto concerto, diretto dal maestro Gedda.

Non è ancora stabilito il programma del quinto e ultimo concerto.

La «Società dei concerti sinfonici» comunica anche: «Avendo i concerti scopi culturali, di propaganda artistica, e di assistenza alle masse orchestrali, la Presidenza ha determinato di aprire abbonamenti per il ciclo dei 5 concerti a sole Lire 25 (oltre le tasse erariali) per il semplice ingresso, e di Lire 40 (oltre le tasse erariali) con diritto all'ingresso e poltrona numerata. Le tessere di abbonamento sono cedibili e si acquistano presso la Segreteria della Società (Liceo Musicale G. Verdi, via Mazzini 11) dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno feriale».

Questo annuncio di musiche importanti e per la maggior parte nuove per Torino, non mancherà di destare compiacimento fra i cultori torinesi della musica. La venuta di musicisti quali Respighi e Bloch accrescerà l'interessamento alle manifestazioni. Ben preparati, com'è da augurare, i concerti otterranno certamente la stima delle persone colte e il favore del pubblico.

Le riduzioni ferroviarie per la Mostra della Moda

Grandi concerti orchestrali

Fin da ieri, nei chioschi messi a disposizione degli espositori, ferve il lavoro di preparazione per la Mostra della Moda. Con velluti e damaschi, si stanno preparando gli sfondi su cui troveranno rilievo le mercanzie messe in vetrina. Il grande piazzale che è risultato fra i padiglioni della Mostra della Moda, sembra mutato in una stazione merci tante sono le casse che arrivano con automezzi e con carri a cavalli.

Nelle disposizioni prese dalla Direzione delle Ferrovie per favorire l'Esposizione è stato tenuto conto anche delle merci. Le merci che giungeranno recando all'esterno speciali etichette, che sono state fornite dall'Ente della Moda, unitamente a moduli, a tutti gli interessati, usufruiranno del 50 per cento di sconto sul prezzo di viaggio di ritorno.

Da più parti ci era stata domandata la misura dei ribassi ferroviari concessi per la grande manifestazione. Veniamo ora informati che dal 7 al 27 aprile verranno distribuiti biglietti, per i visitatori della Mostra della Moda, con la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno. Tali biglietti avranno la validità di 15 giorni e i forestieri potranno così aver tutto il tempo desiderato per passare in rassegna la grande Mostra di tutti i prodotti nazionali nel campo dell'abbigliamento; ed anche di usufruire dell'occasione per visitare Torino che molti conoscono appena superficialmente. Inoltre rappresenteranno per i visitatori una non lieve attrattiva gli spettacoli che si svolgeranno nella magnifica sala del Teatro della Moda, in una cornice di grande eleganza e con un concorso di pubblico che la rarità delle rappresentazioni annunciate assicura. Il programma degli spettacoli è già stato annunciato e posto in rilievo. I primi quattro avranno luogo: nelle sere del 12 e 13 aprile, alle ore 21,30, i grandi concerti dell'orchestra jazz-bandistica Rais-Ventura; il 15 aprile, alle 21,30, il concerto della Polifonica «I cantori del Mare», e la sera del 16, il grande concerto sinfonico diretto dal maestro Gedda.

Abbiamo accennato alle facilitazioni ferroviarie fatte ai visitatori, aggiungiamo che speciali concessioni di viaggio sono state concesse agli espositori dal 27 marzo al 26 aprile per i viaggi di andata e dal 12 aprile al 21 maggio per quelli di ritorno.

La Principessa Adelaide al concerto di stasera al «Faro»

Questa sera, alle ore 21,15, al Faro — come abbiamo annunciato — avrà luogo l'annunciato concerto di beneficenza, esecutori il maestro Renato Russo ed il conte Americo di Coggiola. Il programma comprende musica di Beethoven, Brahms, Tartini, Couperin, ecc. e si svolgerà all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Adelaide, che si è degnata accettare l'invito della Presidenza del Faro. I biglietti sono in vendita alla segreteria del Faro e si possono acquistare anche all'ingresso.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8,15; 12,45; 16,30; 18,55; 19,30; 20; 23: Giornale radio — 11,15-12,45: Dischi — 13-14,15: Radio orchestra n. 5 — 13,30-13,45: Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini: «Yambo», dialoghi con Ciuffettino — 17. 17,15: Vincenzo Costantini: «Storia dell'arte: il sei e il settecento: Il rococò» — 17,15-18: Musica da camera col concorso della violinista Jolanda Mirimanova e della pianista Vittoria Acquaviva. [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. R. Ricci). — Ore 21,15: «Un vero uomo» di M. Unamuno (nov.).
ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «La trovata di Paolino» di Martinelli e Petrolini.
ROSSINI (Comp. A. Amedei). — Ore 21,15: «I carbonari» di N. Berrini.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Non ti arrabbiare» di Mastriano.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
CIRCO MONDIALE OLKICH (Stadium). - Ore 16 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 66 Sensazioni - Serraglio ore 9-19.
VITT. EM.: Al Cavallino bianco. Schwarz.
GAY-DANZE: Lezioni 16,30. Thè. 21: teatro
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-12; 16-19,30: Mostra. Tavellini. Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHERBI: «Camicia nera». - 68.a replica.
VITTORIA: Il Capitano Craddock (Kate von Nagy) e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALA: «Galoppata della disperazione».
SPLENDOR: Una notte con te. Poltr. L. 3.
IDEAL: «Tempeste sull'Asia». Jack Holt.
ALPI: «Luana» con Dolores Del Rio.
STATUTO: «La canzone di Broadway».
BORSA: «Ritorno» e match Carnera-Schaaf.
PRINCIPE: «Cuori spezzati». Farrell. Evans.
SAVOIA: «Occidente d'oro». G. O. Brien.
TORINESE: 7 giorni, 100 lire (Falconi). L. 1.
VINZAGLIO: Fiamme di gelosia. W. Baxter.
MAFFEI: Var.: Degrandis, Asrerani e Cine.
AMBROSIO: «Mamma» con Mae Marsh.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane serenamente come visse munita dei Conforti religiosi spirava

Cristina Boeris ved. Carignano

La cognata Giuseppina Carignano; i cugini: Benino; Ferraris; Muggia e Casalis addolorati danno il triste annunzio unitamente alle affezionate Lucia, Virginia e Suor Ferdinanda.

La sepoltura avrà luogo in Torino mercoledì 5 corr. alle ore 8 partendo da corso Peschiera N. 18, indi la cara Salma verrà trasportata a Ivrea per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

In omaggio alla volontà della cara Estinta non si accettano fiori, ma s'invocano preghiere.

Torino, 3 Aprile 1933-XI.

Castellano e C. Tel. 41-283. Primo Stab. Ital.

Dopo breve malattia cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

FREA CARLO

Addolorati ne danno l'annunzio la figlia Angela, il nipote Serra Carlo, il fratello Giacomo, il genero Serra Oreste cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Della Rocca, N. 6.

Torino, 4 Aprile 1933-XI.

(Croce Nera - Telef. 52-183 - Stab. On. Fun.)

Oggi alle ore 20 all'età di anni 82 serenamente si spegneva tra lo strazio dei congiunti, dopo una vita tutta dedita alla famiglia

TERESA BAIARDI
Vedova SCALCABAROZZI

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli Marco colla consorte Gina Chiesa e figli, Carlo colla consorte Luisa Ferner, i nipoti e cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 10. La cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Valenza, 3 aprile 1933-XI.

Si dispensa dalle visite.

La famiglia Vanni ed i parenti tutti della compianta

Emilia Buzzoni ved. Vanni

esprimono, con viva commozione, la profonda riconoscenza per le imponenti dimostrazioni di affetto tributate a Casale ed a Morano Po alla venerata memoria della loro amatissima Estinta.

In modo particolare ringraziano tutte le Autorità religiose, politiche e civili, i Comuni di Casale e di Morano Po, le rappresentanze dei Fasci di Casale e di Torino, le Organizzazioni Giovanili Fasciste, la Scuola, gli Enti, le Società «Acque Potabili di Torino», «Acquedotto del Monferrato» e «Industrie Idrauliche», gli amici e quanti condivisero il loro dolore.

Casale Monf., 2 Aprile 1933-XI.

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte della compianta MARIA SICCO-OYTANA mercoledì 5 corrente, alle ore 10, verrà celebrata, nella Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Mercoledì 5 aprile, primo anniversario della scomparsa dell'anima eletta di GEMMA SALA ANFOSSI, saranno celebrate, nella Parrocchia di Santa Giulia, Messe di suffragio dalle ore 8,30 alle 10,30. Alle undici avrà luogo il funerale solenne. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preci.

UNA CELEBRE STECCA

Se diciamo che gli imbonitori sono una trovata della réclame moderna, facciamo una figuraccia. Accontentiamoci di dire che moderni sono i mezzi, con cui il Circo Gleich presenta le sue belve e la Paramount le sue dive, con una bajadera [illegible] su un elefante e con Greta Garbo a cavalcioni d'un uomo-sandwich... Ma l'imbonimento vero e proprio ha un'anzianità rispettabile: per me anzi risale al tempo in cui il popolo aprì nelle Tuileries l'azienza cooperativa della Libertà.

La Terza Repubblica nella sua meschinità creativa non ha saputo lusingare altrimenti la curiosità borghese che dando i nomi di Lafayette e del Louvre a due fondachi giganteschi, quasi a dire che l'eleganza è alla portata di tutti e a basso prezzo e che marmitte, baule ed impermeabili son degni d'una reggia. La Repubblica-Madre invece anche in questo figliò una concezione grandiosa adattando la reggia a spaccio di libertà. Tutti i giganti della Rivoluzione potevano così accedere al comune caravanserraglio, rifornendosi di frasi fatte, di perorazioni e di invettive, di scampoli enciclopedistici, di fiorellini alla Gian Giacomo, di bisturi maratiani, di berretti frigi, a cui un Re serviva da manichino, di sibille volterriane, di parrucche alla Bruto e di pepli spartani. Ma ciò non bastava. Bisognava che fide voci propagassero nello spazio le risorse dell'emporio, dove il cittadino redento poteva utilmente rifornirsi: la sbarra della Convenzione e il palco dell'Opéra servirono quindi per le trasmissioni patriottiche.

Oggi a volte le esecuzioni capitali ci piombano addosso da un groviglio di fili, di valvole e d'imbuti: allora invece bastavano i polmoni agli speakers giacobini per annunciare le «hosties ouvertes de justice» e per comunicare l'ora-standard dell'eguaglianza sociale. Si fece anzi di più per la propaganda. Si volle persino esibire al popolo una Libertà in carne ed ossa, che ogni sera con voce fremente e accento irresistibile chiamasse «aux armes les citoyens»; e il tipo adatto fu trovato in Mlle Maillard, voce penetrante e robusta e corpo matronale, che poteva con decoro simboleggiare l'egira sbocciando generosamente da veli tricolori e comparire in sogno a tutti i giacobini più proficuamente che non un'idea astratta. Chénier sfornò le strofe, Méhul trombettò 'a marcia e avanti, damigella:

Tremblez, ennemis de la France,
Rois ivres de sang et d'orgueil!
Le peuple souverain s'avance,
Tyrans, descendez au cercueil...

La Commissione prima di nominare una Libertà d'officio, aveva fatto una inchiesta in tutte le forme: e la Maillard aveva vinto per titoli. Ella era già un'artista illustre e ciò significava che anche le Muse aderivano al regime democratico: inoltre ella aveva un passato degno di civica considerazione. La Maillard infatti non aveva mai negato nulla ai popolani, vero organismo pioniere: poi, avendo cercato di ripagare le bontà della sua maestra — la Saint-Huberti — prendendole le parti e il posto, aveva dimostrato che per giungere all'ideale ella sapeva passare sopra tutto... Ma gli inquirenti, come sempre, non avevano visto più in là della punta del naso. Essi si erano semplicemente scordati che la Maillard, oltrechè artista e cittadina, era anche donna e che la donna non si dà mai completamente ad altrui, sia ad un uomo, sia ad una idea, sempre preoccupata di celare un quid che le permetta in astuto silenzio o in scandalo rumoroso di affermare una sua priorità di iniziativa e di dominio. Quindi scrivendo sulla carta di [illegible] che la Maillard era devota alla eguaglianza e alla fraternità, gli inquirenti elencavano prestazioni, non doni: ipotecavano un corpo e un'arte, non un cuore, che emigrava a piacer suo, secondo un impulso, prepotente e irrefrenabile. Poichè in una donna il moto di un'astuzia generosa, d'un buon movimento è raro, così affrettiamoci a registrare l'infedeltà repubblicana della Maillard con tutto il dovuto rispetto.

Una mattina del dicembre 1793 una robusta servotta picchiò risolutamente alla porta della prigione Luxembourg. Le aprì un imbacuccato cittadino che, dinnanzi a quella grazia di Dio, lanciò una galanteria è su maniera...

— Corpo! Di quando in qua le serve arrivano quando noi ci alziamo?...

— Bisogna pur dare una sveglia ai poltroni, che imparano dai prigionieri a dormire e a insolentire...

— Va là, non t'inquietare! Salute e fraternità...

— Altrettanto... e giù le mani!

— Cerco la carta...

— Eccola... Bastano le mie...

Il carceriere guardò il passaporto... *Nom de Dieu!* La firma di Chaumette...

— Nespole... Abbiamo conoscenze in alto... Chi cerchi?

— La ci-devant Marchesa di Lussac...

— Hai da aggiustare qualche conto colla vecchia?

— Già... Qualche conto...

— Ebbene, hai il fiuto tu! Domani infatti la strega non avrà più testa per farne... Ohè, laggiù... Passo!

Ella si trovò sola nell'immenso cortile... Era proprio il regno della morte, così freddo ed oscuro! L'immenso vuoto le diede come un senso di vertigine. S'appoggiò un attimo al muro, su cui il gelo aveva incollato le sgocciolature delle gronde in ghiacciuoli neri, funebri... e un velo di lacrime le oscurò la vista... No... Non così doveva ritrovare l'altra mamma sua... In altri tempi due servi imparruccati aprivano il portone marchionale sorridendo confidenzialmente a una bimba impacciata che saliva gli appartamenti ai lati del tappeto rosso per non insudiciarlo. Un valletto alzava una portiera e una voce amica la salutava: «Avanti, piccola... Hai studiato?». Poi, dopo qualche carezza e qualche confetto, la bimba passava in un'altra sala e s'univa ad altre bambine impalate dinnanzi a un vecchio abate seduto al cembalo... Do... Re... Mi... e l'abate sorridendo approvava, le bimbe di Lussac plaudivano e il suo trillo chiudeva il coretto per le Feste di Talia come un gorgheggio lo spittirassare d'uno storno... E la bimba era lei, la Maillard, la figlia dell'umile ricamatrice della Marchesa, che a volte stava tremante dietro una porta a seguire il canto della sua cia-cia: lei che la Marchesa amava per la sua espansività e la sua vispezza, lei che le doveva lo studio, le lezioni, il successo... Ora là, le pareva che un tesoro salvato dai mille rischi di sua vita tormentata, scomparisse in un baratro senza fine... Essere la Libertà e non poter far nulla! Cantare l'eroismo e assistere inerte all'omicidio... Ah! La Rivoluzione...

— Madamigella Maillard...

Ella si voltò di scatto.

— Voi, cavaliere di Gramier!

Era il vecchio amico dei De Lussac, il suo primo spettatore, il primo donatore di piccoli e di prese di tabacco...

— Anche voi qui, madamigella?

— Per salutare la marchesa...

— Siete buona, piccola... Così salutate anche il vecchio compagno di camerino... Già... E' l'ultimo giorno di fraternità, questo... Domani... Ma aspettate... Vi accompagno io dalla marchesa... Ella abita nella cella di «Bruto» e io in quella di «Gracco» allo stesso piano... Prego...

E cedendole la destra col passo un po' *glissé* del minuetto, egli la guidò fra i grandi nomi di Francia, che sciamavano nei corridoi, portavano catini d'acqua come chicchere di Sèvres, cercavano coll'occhialetto la pompa e stendevano pizzi stinti sul parapetto ad asciugare. Il cavaliere aprì una porta...

— Marchesa, i giacobini sono amabili in fondo...

— Siete già qui, cavaliere? Se credete che cogli occhiali, il freddo e questa luce d'inverno io vi possa rammendare le calze in quattr'e e quattr'otto...

— Marchesa, le calze per l'ultima quadriglia possono attendere... Alla nostra villeggiatura mancava l'Opéra e la Convenzione ce la manda... Eccola qui...

La marchesa si volse e vide la servetta, che la fissava con occhi pieni di lagrime...

— Avanti, piccola...

E aprì le braccia. La Libertà piangeva e la vittima l'accarezzava...

— Ti sei ricordata di me... E' molto, sai, col tempo che corre... Dio mi concede un'ora del passato all'ultimo... crepuscolo senza nubi, almeno... Su, sai pure che in sala non si piange, piccola...

La sala! La bella marchesa, che aveva a Corte sgabello, manto e corona, era una vecchierella vestita come una questuante, con una cuffietta sordida, con un fisciù liso e consunto sulle spalle... Tutt'attorno qualche lettuccio, una brocca sbrecciata, un materasso su due cavalletti...

— Ti meravigli di questo mio salotto? E' la moda antica. Ci vuole austerità per i tempi da filosofi... Che vuoi farci? Non mi hanno lasciato il tempo di prendere nulla... Non avevo che qualche soldo in tasca... Via tutto... E adesso viviamo di fave, il cavaliere ed io... Ma domani vedremo Dio e Gli diremo che quando maledirà la Francia, dia salvezza alle piccole buone come te...

L'attrice non rispose. Si raggomitolò ai piedi della dama e, come una volta la teneva in grembo il gomitolo, le posò sulle ginocchia un grosso pacco di assegnati, una somma vistosa...

— No, piccola... Ti capisco, ma non m'occorre nulla... Siamo alla fine... Cioè no... Lasciami un assegnato, uno solo... Devo pure dare una mancia al lacchè della carretta pubblica... Piuttosto, accennami sottovoce una delle nostre arie... La ricordi: «*Viens donc, Lisette*»?

Il cavaliere impose il silenzio. Dal corridoio veniva un rumore d'armi, un'eco di passi. Le pattuglie circolavano...

— Su, alzati... e zitta... Se ti vedono a piangere e ti sentono a cantare diventi tu pure una Capeto... Addio, piccola...

Le due donne s'abbracciarono strettamente... poi la Maillard s'avviò: il cavaliere le baciò la mano...

— Buon successo, madamigella... A domani il nostro...

— Cavaliere... Cavaliere — chiamò la marchesa. — Non si fa il cric-crac quest'oggi? «*Vo dono, Lisette...*».

. . . .

Quella sera la Maillard cantò l'inno in modo così deplorevole e con tante stecche che il pubblico scattò in violenti improperi e il Commissario dell'Opéra minacciò i rigori della legge. Ma la Maillard non era in vena di ammonimenti: e al tronfio messere lasciò in volto la richiesta spiegazione:

— Imbecille! La Libertà non può nemmeno avere quella di raffreddarsi, no?

Fu condannata all'ammenda e a due mesi di carcere per insubordinazione antícivica e per non aver cantato gli inni della Patria generosa all'unisono coll'orchestra, col coro, col pubblico...

LEO TORRERO.

TIPI E PROTOTIPI DI EBREI

Una giornata di scalo ad Haifa: attraversiamo a piedi il quartiere del porto; variopinta, compatta, esuberante, però mai frettolosa, la folla deambula gesticolando sui marciapiedi ma sopra tutto sull'acciottolato aguzzo delle viuzze. Gli arabi palestinesi sono del tutto simili agli indigeni di Egitto: sceicchi barbuti beatamente seduti davanti alla casa, uomini in galabieh e tarbusc che esercitano i mille piccoli mestieri ambulanti, effendi in giacchetta diretti alla loro occupazione burocratica: la vita nazionale è già intensa.

Lasciamo Haifa per la grande strada automobilistica. Subito fuori della città ci sono delle belle proprietà private e immediatamente si estendono dei terreni abbandonati, sassosi e incolti. «Fra qualche anno — ci dice il nostro ospite — questi terreni saranno dissodati e diverranno simili a quelli che abbiamo or ora attraversati e che erano anch'essi una terra ingrata e piena di ciottoli». A sinistra verso il mare scorgiamo una fabbrica di cemento, una delle più grandi imprese di Palestina.

A metà del nostro tragitto, abbandoniamo la grande strada. Entriamo nella pianura di Jezrael, rimasta incolta per centinaia di anni e che è divenuta, dopo la recente colonizzazione, il granaio della Palestina. E' la fine dell'estate, e la mietitura è già stata fatta: il suolo bruno si scorge attraverso le spighe tagliate; ma io mi ricordo di aver attraversato questa pianura nell'aprile scorso e di aver ammirato la freschezza di questi immensi campi coperti di un verde tenero e smaltati degli innumerevoli fiori che formano l'ornamento della primavera palestinese. Di tanto in tanto dei gruppi d'alberi contrassegnano la sede d'una colonia. Dopo un'ora di automobile eccoci in vista di Ain Harod. A destra, a circa due chilometri dalla strada, a riparo della montagna, scorgiamo in basso un tratto di orti e di giardini. «E' l'antica Ain Harod — ci viene spiegato. — La colonia sionista che noi veniamo a visitare, si è ingrandita e ha dovuto trasferirsi verso sinistra su un'altura, località che è stata riconosciuta meno umida e più salubre della prima». Così, dopo di essersi creato, a prezzo di sforzi dolorosi, un rifugio d'ombra, il lusso più prezioso in questa piana divorata dal sole, i coloni d'Hain Harod hanno dovuto ricominciare daccapo per fondare una sede più sana.

L'automobile si ferma in mezzo alla piccola città. E' mezzogiorno: i coloni sono in questo momento riuniti nel grande refettorio collettivo dov'essi si radunano tutti all'ora dei pasti. «Entrate — ci dice la nostra benevola guida, — voi sarete bene accolti». Un po' in soggezione d'arrivare in un'ora così indebita, entriamo tuttavia. Attorno a delle lunghe tavole i coloni consumano il loro pasto che ci sembra semplice e copioso. Il nostro arrivo non suscita alcuna curiosità, ma una benevola cortesia; con molta semplicità essi vogliono perfino offrirci da mangiare, ma il tempo stringe e d'altronde temiamo di essere loro dell'incomodo.

Con un'intensa curiosità, guardo tutti questi individui, venuti da tutte le parti dell'Europa, che hanno imparato di nuovo una medesima lingua dimenticata da secoli e che si sono riuniti in questo piccolo angolo arido della Palestina, sotto il segno del medesimo ideale. Ecco dunque questa comunità che ha tagliato tutti i ponti secolari che tengono legati fra loro gli uomini: denaro, proprietà, famiglia. Ma troverò nel loro viso lo sguardo illuminato degli apostoli o la fronte ostinata dei settari? Niente di tutto questo: dei buoni visi illuminati, dai tratti quasi sempre sciupati, non per delle preoccupazioni straordinarie, ma per le fatiche quotidiane di un lavoro eccessivo, dei vestiti puliti ma sovente rattoppati: nessuna civetteria nelle donne. Del resto non ne vedo una che sia bella. E' subito dopo visitando gli asili, i nidi d'infanzia e le scuole che noi comprenderemo il vero senso di questa specie di indifferenza per gli aspetti esteriori delle loro persone. Tutto il lusso, le attrattive e la bellezza di questo luogo sono riservati ai bambini, a questi piccoli esseri allevati con passione, che devono formare il nocciolo della civiltà futura.

Un giovanetto dai modi assai semplici ma che sembra rivestire una certa autorità, prevenuto del nostro arrivo viene a darci il benvenuto e ci guida nella colonia. Interrogandolo, apprendiamo che fa parte del consiglio che dirige la comunità. Russo d'origine, egli ha un viso dai tratti fini e un aspetto delicato. Il suo vestito è tenuto con cura, ma la sua giubba è logora e i suoi pantaloni sono rappezzati.

Al nostro interessamento e anche alla nostra curiosità egli risponde con molta gentilezza: la colonia sovvenzionata in principio dai fondi sionisti, si trae attualmente d'impaccio coi propri mezzi, di cui il principale è l'agricoltura; ma naturalmente la vita è dura e le privazioni non mancano. I coloni non dispongono di danaro; i fondi sono amministrati dal consiglio che veste e mantiene gli abitanti e alleva i bambini. Nessuna professione viene retribuita: essi hanno un medico, dei professori, degli operai e sopra tutto dei contadini. L'unione libera è praticata in linea di massima, ma quasi sempre alla nascita del primo bambino, si costituisce un convivenza regolare che può essere consacrata da un rabbino di passaggio quando l'occasione si presenta. Benchè la vita sia dura ci sono pochissimi disertori, al contrario si presentano talvolta delle nuove reclute. Come distrazioni: delle conferenze, della musica e le rappresentazioni delle compagnie ebraiche di passaggio.

Siamo ora al centro del villaggio dove si innalzano dei grandi fabbricati riservati ai bambini e alle riunioni sociali. Questi immobili costruiti in stile modernissimo, a linee diritte e con grandi finestre orizzontali, servono anche di rifugio in caso di disordini per tutti i coloni che vi si chiudono dentro in attesa di rinforzi.

Visitiamo il nido dell'infanzia: è qui che abitano tutti i bambini della comunità, dalla loro nascita fino all'età di sei anni. Essi vengono allora restituiti ai genitori. I genitori vengono a vederli tutti i giorni: le mamme li allattano quando possono. E' veramente una gioia degli occhi e del cuore visitare queste camere dove regna non solamente una pulizia meticolosa, ma un gusto inconcepibile e quasi del lusso. Ci fermiamo dapprima presso i più piccini: là una mamma che dà il seno al suo piccino, più lontano una balia sta [illegible] un altro, qui un papà che seduto per terra si diverte col suo frugolo.

Un'altra ala dell'edificio è destinata a quelli che hanno più di due anni: nei dormitori da cinque o sei letti dei magnifici bebè, tutti belli tanto che si prova un'impressione strana nel vedere i volti sciupati e avvizziti degli adulti; i bimbi che stanno facendo la siesta si mostrano eccitati alla vista di visitatori sconosciuti. Uno fa delle capriole sul letto, un altro fa la faccia sorridente ai visitatori, qualcuno invece dorme. E vien fatto di domandarsi ammirando questi freschi e sani visi, che cosa darà questa giovane generazione uscita da esseri che si sono sacrificati per un ideale e che hanno conosciuto l'angoscia d'un esilio volontario e le dure fatiche del pioniere.

Per finire, noi scendiamo nelle scuole dei bambini: questi figli di lavoratori dei campi hanno delle camere da studio spaziose con le sedie azzurre e verdi, con le pareti ingenuamente decorate di belle immagini; ci vengono mostrati su due scaffaletti i lavori eseguiti dai minuscoli allievi; sono dei graziosi oggetti in argilla, animali o fiori foggiati da mani inesperte. Ma questo educa il loro gusto.

Prima di partire domandiamo alla nostra guida di vedere un'abitazione. Egli ci conduce alla sua. Ogni abitazione si compone d'un corpo principale a un sol piano formato da quattro o cinque vani. Ogni vano forma un alloggio, sia per una famiglia con un annesso se vi sono più bambini, sia per tre celibatari senza distinzione di sesso. L'arredamento della camera ch'egli abita con due compagni (vedo delle calzature femminili vicino a un divano) si compone di tre letti, d'un tavolo e di un canterano. Tutto è pulito: ci sono dei libri e dei fogli sul tavolo.

Evidentemente lasciando questa piccola colonia così coraggiosa non si può fare a meno di essere commossi di fronte allo sforzo di queste poche centinaia uomini di buona volontà che non si scoraggiano di fronte alle privazioni. Ma si può anche domandarsi se non sono proprio queste privazioni, questa uguaglianza nella povertà che mantengono lo spirito di abnegazione. Quali sarebbero le loro reazioni se la colonia divenuta prospera in pieno rendimento agricolo, gli individui potessero condurre una vita più comoda e più facile? Con il benessere nuovamente acquistato, la superiorità dei più intelligenti non creerebbe forse il gusto della competizione e il desiderio di far valere le proprie qualità? E poi si prospetta un altro problema: questi figli allevati con tanta cura e che non avranno conosciuto le eterne peregrinazioni dei loro genitori, cacciati dall'Europa e rifugiatisi in Palestina, si contenteranno, essi, di questo lembo di terra che non posseggono nulla?

Solo un avvenire assai lontano risolverà questo problema, poichè ci vorrà ancora del tempo prima che l'agiatezza se non la ricchezza, venga a illuminare questi visi segnati dalla fatica...

Ritornando ad Haifa per Nazareth che noi conosciamo già, ci fermiamo a Nahlial, colonia cooperativa, per visitare un'azienda agricola condotta da ragazze. E' una giovane romena dall'aria intelligente che ci guida nei campi ben lavorati, alla stalla modello, al pollaio organizzato scientificamente, al frutteto e alle serre. Dappertutto delle giovani lavoratrici agricole, in ampi pantaloni corti, coi piedi nudi nei sandali di fibra, sono curve sul lavoro loro assegnato.

Esse lavorano dalle sei del mattino fino alle sei di sera con due ore di riposo dopo il pranzo e quando io domando quali sono le loro distrazioni, esse mi rispondono che possono uscire dalle sei fino all'ora di cena e che alla sera fanno della musica, leggono o ballano la Hora, farandola popolare della Palestina.

Qualche giorno più tardi rientrando al Cairo noi veniamo a sapere che Ain Harod è stata devastata da un incendio. Ed io mi immagino i coloni animati da una grande risoluzione, che edificano per la terza volta la loro città dove la vita individuale appare assai monotona e assai difficile ma dove, da quanto si può giudicare, regnano la fraternità e la semplicità di cuore.

Il più originale concorso fotografico è quello fatto disputare a New York:

si trattava di accoppiare fisionomie di

uomini, possibilmente illustri, a quelle

di animali anche sconosciuti. Ha vinto

il concorrente che accanto alla foto-

grafia di Rabindranath Tagore ha

messo quella di un levriero. Gli altri

sono stati classificati nell'ordine in cui

sono qui riprodotti i loro "avvicinamenti fisionomici".

ELOGI AUSTRIACI ALLA MOSTRA ITALIANA A VIENNA

Vienna, martedì sera.

Le prime critiche che i giornali viennesi hanno pubblicato sulla Mostra d'arte italiana che è stata inaugurata ieri l'altro dal Presidente della Repubblica sono tutti oltremodo lusinghieri.

Il *Neues Wiener Journal*, che ha dedicato a questo avvenimento artistico già diversi articoli; e uno intonato a vero entusiasmo.

La *Neue Freie Presse* scrive che quest'anno merita più che mai fare una visita alla Casa degli artisti viennesi. La Mostra italiana che essa ospita è piena di vita; e prova che in Italia si è affermata ed elaborata la maniera moderna; ma non si è dimenticata l'antichissima meravigliosa tradizione che nasce e vive nel popolo.

Particolare ammirazione destano i bronzi. I nomi di Innocenti, Maraini, Romanelli, Selva, Andreotti vengono messi in rilievo da tutti i critici. Ma si rileva che anche i pittori Campigli, Tosi, De Pisis posseggono una vera originalità; i lirici come Guerrini, Marussig, lo stilista Ferrazzi, Montemai, e Sbisà, Monti, Pratella, Barbieri, De Viti, Chirico, Funi ed i numerosi altri vengono tutti studiati ed elogiati.

La *Reichspost* chiude la sua critica osservando che l'intellettualismo che tanto ha guastato l'arte moderna, è solo nella subcoscienza degli artisti italiani qui rappresentati: essi infatti non dipingono e non modellano manifesti artistici, ma fatti e cose vissute.

IL 14.o ANNUALE DEI FASCI CELEBRATO AL CAIRO

Cairo, martedì sera.

Alla presenza del Ministro, del Console, del Segretario del Fascio e di numerosa folla, ha avuto luogo la celebrazione del 14° anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Il prof. Messeri, tra il vivo entusiasmo dei presenti, ha rievocato le giornate in cui il Duce gettò le basi della rinascita della Patria.

UNA FEDERAZIONE PATRIOTTICA COSTITUITA IN GIAPPONE PER FRONTEGGIARE IL COMUNISMO

Tokio, martedì notte.

E' stata formata una federazione che riunisce una ventina di organizzazioni patriottiche di tutto il paese, allo scopo di sostenere il sentimento nazionale nel periodo eccezionale che il Giappone sta attraversando. La conosciutissima Società del «Dragone Nero» è pure incorporata nella nuova formazione.

Ieri sera, dinanzi ad una folla strabocchevole, la Società anticomunista ha tenuto la sua quinta riunione durante la quale sono stati pronunziati violenti discorsi contro il comunismo.

LA «COPPA HINDENBURG» CONSEGNATA ALL'AVIATRICE BEINHORN

Berlino, martedì sera.

Stamane il Presidente del Reich ha ricevuto la notissima aviatrice Elly Beinhorn alla quale ha voluto consegnare personalmente la coppa Hindenburg assegnatale da un apposito comitato in segno di riconoscimento per le sue memorabili imprese. Come si ricorderà la Beinhorn, a bordo di un apparecchio da turismo, volò da Berlino a Sidney in Australia e successivamente dall'America Centrale alla Terra del Fuoco.

IL REICH ANNUNZIA RAPPRESAGLIE CONTRO LA PROPAGANDA ANTITEDESCA POLACCA

Varsavia, martedì sera.

Il ministro tedesco von Moltke ha presentato energiche rimostranze al Ministro degli Esteri polacco, annunziando che il Governo del Reich applicherà misure di ritorsione se la propaganda antitedesca della stampa polacca non cesserà. Tra quelle previste vi è l'espulsione degli operai polacchi occupati in Germania e di tutti gli israeliti polacchi attualmente residenti sul territorio del Reich. I primi ammontano ad oltre 200 mila, raggruppati soprattutto nelle cittadine industriali della Westfalia.

GRAVI INONDAZIONI IN ROMANIA

Vienna, martedì sera.

Mandano da Bucarest che nella Romania orientale si registrano gravi inondazioni. In Bessarabia, nella Bucovina e nei Carpazi numerosi villaggi sono stati completamente circondati e invasi dalle acque e alcuni anche in parte sommersi. Lunghi tratti delle linee ferroviarie sono stati coperti dalle acque, e i traffici interrotti. Anche alcune località della periferia di Bucarest sono state allagate.

SCIAGURA AVIATORIA IN GERMANIA

Berlino, martedì sera.

Questa sera un trimotore commerciale che fa servizio fra Dortmund e Hannover è stato costretto ad atterrare nei pressi di Brunswig in mezzo a una radura rocciosa. L'apparecchio si è sfasciato e incendiato. Il pilota è morto fra le fiamme, mentre il motorista, il radiotelegrafista se la sono cavata con ferite non gravi.

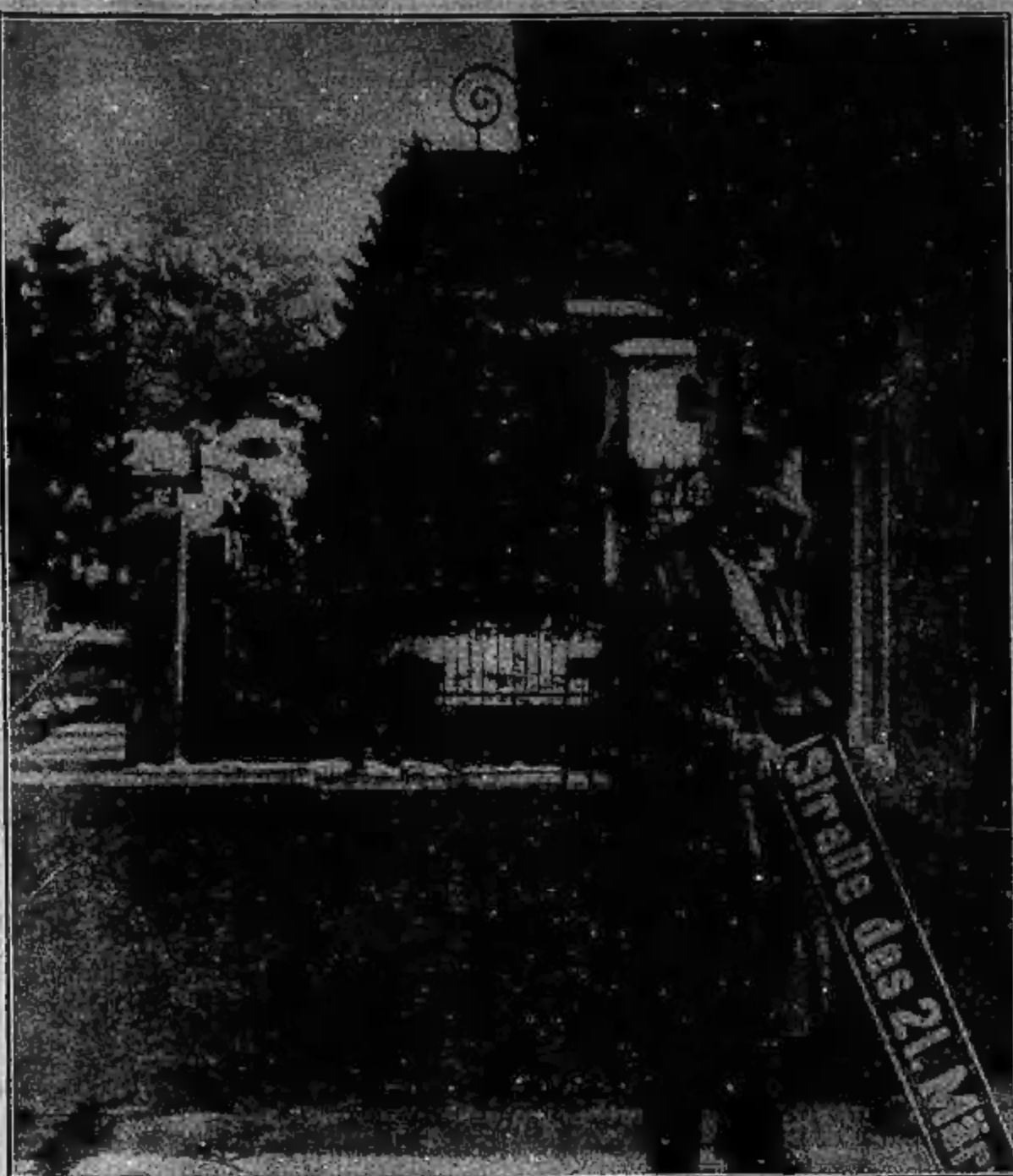
SPIA SOVIETICA UCCISA ALLA FRONTIERA RUMENA

Vienna, martedì sera.

Presso Tighina, in Bessarabia, le guardie di confine sorpresero ieri notte un corriere sovietico che con una barca tentava di raggiungere la sponda romena. Giunto su territorio romeno gli venne intimato l'alt, al quale egli tentò però di sottrarsi con la fuga. Le guardie fecero uso delle armi, e l'uccisero. Gli furono rinvenuti indosso importanti piani e documenti per la propaganda bolscevica da svolgere in Rumenia e molti indirizzi di spie comuniste residenti nel Regno.

GLI OPERAI DELLA CITROEN ACCETTANO I NUOVI SALARI

Parigi, martedì sera.

La serrata degli stabilimenti Citroën terminerà mercoledì prossimo in tutte le officine della regione parigina. I nuovi salari sono stati accettati da 16.300 operai su 16.540 occupati nelle varie officine.

Per commemorare l'avvenimento del terzo Reich alcune città bavaresi hanno deciso di battezzare molte vie col nome di 21 Marzo. - Sotto: Fotto di Oxford battuto per la decima e consecutiva volta da quelli di Cambridge.

Sopra: Sport e civetteria primaverile.

Sotto: cucina montanina durante la gita della «Stampa» a Limone. La fotografia è una delle premiate del concorso indetto fra i partecipanti alla nostra grande adunata invernale.

SPRINT IN TUBA: *gli allievi dell'Università di Westminster disputano i 100 yards «stile libero e copricapo obbligatorio».*

La più recente fotografia di Pu-Yi, presidente del Manciukuò.

LA SALMA DI UNA DELLE VITTIME DEL «CITY OF LIVERPOOL» TENUTA A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Londra, martedì sera.

Il mistero circonda sempre il rinvio dei funerali del sessantanovenne dentista di Manchester Albert Voss, una delle vittime del disastro dell'aeroplano *City of Liverpool*. La famiglia aveva disposto per i funerali, quando la polizia di Salford ha dato ordine di sospenderli e di trattenere il cadavere nella camera mortuaria. Il giudice che ha sospeso l'inumazione ha dichiarato che, secondo informazioni inviategli, il Voss aveva lasciato l'aeroplano uno o due minuti prima che avvenisse la sciagura. «Ho ragione di credere — egli ha detto — che il Voss abbia tentato di uccidersi qualche tempo fa. Desideriamo quindi esaminare tutte le possibilità per rischiarare il mistero: è perciò necessaria una accurata autopsia. Tuttavia vi è pure la possibilità che l'apparecchio abbia preso fuoco prima che egli sia saltato fuori, sebbene sia difficile conciliare questo fatto con la presenza a bordo di suo nipote».

Il medico legale ha dichiarato che il provvedimento è stato preso in seguito a informazioni ricevute ed ha annunciato che comincerà domani le sue investigazioni. I risultati, però, saranno noti solo fra due o tre settimane, dovendosi nel frattempo procedere all'esame degli organi.

L'INCENDIO DELL'«ATLANTIQUE» E LA VERTENZA CON GLI ASSICURATORI

Parigi, martedì sera.

La prima sezione del Tribunale di commercio della Senna si è occupata oggi di una causa clamorosa: si tratta infatti dell'incendio dell'Atlantique.

Gli assicuratori inglesi pretendono che la nave potrebbe essere riparata nei cantieri inglesi per una somma inferiore a cento milioni di franchi, e, per provare la loro buona fede, propongono al Tribunale di aprire un'asta fra i cantieri di costruzioni marittime francesi e inglesi. Il rappresentante della Compagnia Sud-Atlantica invece afferma che la chiglia dell'Atlantique non è riparabile e che gli assicuratori — 37 Compagnie — devono pagare la somma di cento milioni di franchi.

E' infine da aggiungere che si prospetta una questione sussidiaria di competenza per quello che concerne l'attribuzione di 70 milioni di franchi, che la Compagnia Sud-Atlantica chiede come premio di «buon arrivo». Se la tesi degli assicuratori dovesse trionfare, l'Atlantique sarà rimesso in cantiere per essere restaurato; se, per contro, la Compagnia Sud-Atlantica vincesse la causa, essa riscuoterà la somma di 170 milioni di franchi ed intraprenderà allora la costruzione di una nuova nave.

IL PROCESSO AD ATENE PER IL FALLITO COLPO DI STATO DI PLASTIRAS

Atene, martedì sera.

Si apprende che il giudice istruttore Gianopulos ha quasi terminato la sua inchiesta per appurare tutte le responsabilità dei militari che hanno partecipato all'effimera dittatura di Plastiras e ai disordini verificatisi nella capitale. Il signor Gianopulos ha già conferito col Procuratore Papathanassiu, assicurandolo che l'incartamento processuale gli verrà sottoposto quanto prima. Il ministro della Giustizia Taliaduros ha altresì dichiarato che il processo si svolgerà il 25 aprile alla Corte d'Assise di Atene. Plastiras, che è tuttora latitante, sarebbe giudicato in contumacia. Fra gli altri imputati vi sono quattro generali, un contrammiraglio, e parecchi colonnelli e altri ufficiali di gradi inferiori, attualmente incarcerati.

CORSO DI CULTURA COLONIALE CHIUSO A BOLOGNA DA S. E. LESSONA

Bologna, martedì sera.

Ieri sera, alla Casa del Fascio, nel grande salone gremito di autorità, personalità e folla, S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie ha chiuso uno speciale corso di cultura coloniale, che l'Università fascista bolognese aveva da qualche tempo iniziato. S. E. Lessona ha parlato dei principali problemi coloniali che attualmente interessano il nostro paese, ed ha illustrato l'avvenire delle Colonie italiane. L'oratore è stato vivamente applaudito.

ANCHE LA TORRE EIFFEL RISENTE DELLA CRISI ECONOMICA

Roma, martedì sera.

Uno dei sintomi più manifesti della crisi economica è dato dal decrescere di tutte le spese ritenute non necessarie. Viene segnalata in proposito da Parigi, come dato particolarmente interessante, la considerevole diminuzione degli introiti per l'ascensione alla Torre Eiffel. Nel 1932 tali introiti furono di 2.156.614 franchi, mentre nel 1931 si era arrivati alla cifra di 5.557.678 franchi. La diminuzione di oltre il 50 per cento in questi introiti offre un elemento, sia pure indiretto, di valutazione delle conseguenze portate dalla crisi mondiale nel movimento degli affari anche nelle grandi metropoli come Parigi.

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA AGRARIA DI ALBA IN VISITA DI STUDIO A CAPRI E RESINA

Roma, martedì sera.

Il direttore della R. Scuola di Agraria di Alba, professor Tedeschini, in occasione della gita a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione, ha accompagnato gli alunni del corso di specializzazione enologica a Napoli per una visita agli stabilimenti enologici di Resina e Capri. I grandiosi e modernissimi impianti sono stati oggetto di studio e di ammirazione da parte degli alunni.

CROLLO DI UN TETTO DURANTE UN'ASTA PUBBLICA

Partinico, martedì sera.

Mentre in un locale in via Borgetto, dove si svolgeva un'asta pubblica, si trovava moltissima gente che vi si era recata per fare degli acquisti, è precipitato il tetto.

Varie persone sono rimaste sepolte dalle macerie. Tra esse era la cinquantenne Francesca Giaimo, che immediatamente soccorsa è stata trasportata nella propria abitazione, ove, poco dopo, ha cessato di vivere.

Sono rimasti mortalmente feriti altri quattro giovani, i quali sono stati subito operati.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA TORTONA

Il movimento dello stato civile nel primo trimestre del 1933 comprende 53 matrimoni, 71 morti e 93 nascite.

Per benemerenza sociale è stata conferita dal Governo una medaglia al rev. don Cesare Novara, parroco e direttore dell'osservatorio antigrandinifero di Montebinaggio.

Il nobile patrizio don Sigismondo Fassati, della Congregazione di don Orione, è stato da S. E. mons. Vescovo, ordinato sacerdote, la sua prima funzione.